

Progetto Borca. Riquilificare il territorio attraverso l'arte contemporanea

di Martina Adami

Un gioiello dell'architettura immerso nel verde delle Dolomiti rinasce dopo anni di abbandono attraverso un progetto di riqualificazione spinto dall'Arte contemporanea. Leggendo il post vi stuzzicherò la voglia di andare a vedere con i vostri occhi.

Ex Villaggio Eni a Borca di Cadore (Corte delle Dolomiti-Veneto)



Il villaggio turistico di Corte (da Cortemaggiore, fulcro dell'attività estrattiva dell'Eni- Ente Nazionale Idrocarburi) a Borca di Cadore nasce per volontà di Enrico Mattei, presidente dell'Eni all'inizio degli anni '50. Suo obiettivo era creare un complesso di urbanistica sociale, ovvero un villaggio-vacanza per i dipendenti dell'Eni, senza alcuna distinzione gerarchica.

L'architetto [Eduardo Gellner](#) elaborò un progetto particolarmente ambizioso che comprendeva la riqualificazione naturalistica del sito e un intervento architettonico di assoluta avanguardia, con



soluzioni tecniche nell'uso del cemento e concetti urbanistici-filosofici di eccezionale prospettiva.

Nel bosco sempreverde vennero realizzate 260 villette singole, raggruppate in quattro zone, e inoltre una chiesa, la colonia per ragazzi, il piccolo campeggio con capanne di legno, l'albergo, il 'centro servizi'.

Il criterio organico-sociale adottato da Mattei fu perfettamente compreso, elaborato e trasferito nella realtà da Gellner, che lo sviluppò sotto tutti i possibili piani: dall'organizzazione urbanistica, a quella architettonica, fino ai più minuti dettagli d'arredo.

La chiesetta di Nostra Signora del Cadore è un gioiello dell'architettura sacra realizzata con la collaborazione di [Carlo Scarpa](#), maestro indiscusso nel trattare il cemento armato, lasciato a vista, insieme a strutture in acciaio.

Il Progetto Borca



Dopo il periodo di splendore degli anni '60 – gli anni d'oro del turismo cortinese dopo le Olimpiadi invernali – il villaggio venne via via trascurato, e quasi del tutto abbandonato. Dai primi anni del 2000, in concomitanza del cambio di gestione, ha inizio la sua riqualificazione, grazie all'interesse di [Dolomiti Contemporanee](#) e Minoter-Gruppo Cualbu, proprietario delle strutture.

Il progetto, sperimentale e ambizioso, avviato da Dolomiti contemporanee con i fini di valorizzazione e rifunzionalizzazione di alcune strutture di questo gigantesco e spettacolare complesso abitativo, prevede un fitto programma di attività espositive tra luglio e novembre, oltre a invitare artisti a relazionarsi con il luogo. Maggiori info: www.progettoborca.net.



[borca project/progetto borca](#) from [dolomiti contemporanee](#) on [Vimeo](#).



Dal 2009 parte del complesso dolomitico è diventato patrimonio dell'umanità UNESCO. Attraverso l'arte contemporanea – le sue risorse e i processi di analisi e di senso che le sono propri – è stata data vita ad una serie di riflessioni ed azioni "nell'ambito -territoriale, spaziale, fisico, tematico, ideale delle dolomiti". Mostre, eventi, dibattiti e incontri sono realizzati attraverso la collaborazione di diverse figure: curatori, artisti, istituzioni e soggetti eterogenei che sposano lo spirito del progetto di rete, al fine di scrutare, indagare e produrre nuovi

significati a partire dal territorio che diviene luogo di incontro e di scambio diffuso.

Come arrivare

Borca di Cadore si trova nella media valle del torrente Boite, lungo la statale di Alemagna a metà strada tra Pieve di Cadore e Cortina d'Ampezzo.

Da Belluno: dalla SS 51 di Alemagna, giunti a Borca di Cadore seguire la cartellonistica stradale con le indicazioni per "Villaggio Corte delle Dolomiti".

All'altezza del distributore Eni, girare a destra verso il Monte Antelao.

All'interno dell'area boscosa su cui insiste il Villaggio seguire le indicazioni per Ufficio Vendite.